

to.

### La figura della donna nella fede Baha'i

Fra i primi discepoli della Fede baha'i, sorta in Iran nel secolo scorso, campeggia Tahirih, una giovane poetessa di alto sentire che per prima innalzò, in quel Paese musulmano, la fiaccola dei diritti delle donne e, per questo e per aver abbracciato un nuovo messaggio religioso, fu uccisa. Morì affermando: «Potete uccidermi, ma il progresso dei diritti delle donne non potete arrestarlo!».

In effetti, il ruolo chiave della donna educatrice è ben messo in luce negli insegnamenti della Fede baha'i, e si può dire che molte delle teorie pedagogiche contemporanee abbiano trovato un'origine, forse inconsapevole, negli scritti sacri baha'i del secolo scorso. Come educatrice dei figli, la madre si trova al centro dell'universo e la sua importanza è enorme, al punto che in quegli stessi scritti si consiglia ai genitori, ove essi siano costretti, per mancanza di mezzi finanziari, a educare e istruire uno solo dei figli, a scegliere la ragazza piuttosto del maschio.

E al nuovo ruolo della donna nel nostro mondo è legata tutta la futura organizzazione sociale che si sostituirà alle antiche società fondate sulla forza maschile, dando più possibilità alle qualità tipicamente femminili. «Quando le donne giungeranno all'altezza degli uomini nel potere e nei privilegi, con il diritto di voto e il controllo sul governo umano, sicuramente la guerra cesserà, perché le donne sono per natura i più devoti e incrollabili avvocati della pace internazionale».

Per celebrare la «Giornata della donna», la comunità baha'i italiana ha pubblicato uno speciale opuscolo dal titolo «Spazio alla donna, spazio alla pace», che verrà distribuito nella giornata odierna presso le librerie Pellegrini (corso Umberto) e Minerva (portici Broletto).